

Sono un granello intatto - Casadei Monia – Cesena

1° Classificato – Motivazione

Atteggiamento meditativo ed esperienza della contemplazione sono il cuore della lirica intitolata "Sono un granello intatto". L' autrice accoglie i lettori sul palcoscenico della mente, immaginata come un podere ricolmo di spighe / pensieri nella stagione del raccolto. Assistere a ciò che accade, per poi lasciarlo andare; scorrere assieme al mondo impermanente, restando saldi nel momento che accade; scoprirsi il tutto, e non le effimere parti (il cielo, non le nubi; l'albero, non i rami o le foglie): ecco la lezione dischiusa dal ritmo pacato degli endecasillabi, lungo un tragitto che principia dalla mente e sul suo palcoscenico fa infine ritorno, mimando la struttura circolare propria di ogni grande avventura meditativa.

*Luca Maccioni
Membro di Commissione*

Sono un granello intatto

In questa confortevole postura,
mentre il respiro calma la mia mente,
rinnovo pienamente l'intenzione
d'assistere curiosa a ciò che accade,
per poi lasciarlo andare gentilmente,
non trattenere nulla che non serva,
come la spulatura per il grano:
immagini, ricordi (convinzioni),
rammarichi, emozioni (sofferenze),
pensieri come spighe in mezzo al campo
della mente.

Lascio fluire tutto, rimanendo,
per tutto il tempo che si manifesta,
curiosa spettatrice delle messi
(transitorie)
che, lente, s'avvicinano tra loro
- un po' giocose.

Io sono tutto il cielo, non le nubi,
sono un granello intatto, non la spula,
sono l'intero fiume e non le foglie
che seco la corrente si trascina
fino a valle.

Sono compiutamente l'albero
- le sue radici, il tronco, la sua chioma -
che sa lasciare andare il suo fogliame
nell'autunno.

Dalla natura imparo a congedare
i frutti non raccolti dei rimpianti
e quelli ancora acerbi delle attese,
a radicare al suolo (e respirarvi),
saldamente,
risiedere nell'acqua che non sosta

e scorrere io stessa - zampillante -
assieme al mondo e a tutti i suoi prodigi
- anch'essi di passaggio (impermanenti)
al pari delle spighe di pensieri (stagionali)
che osservo nel podere della mente,
in mietitura.